Anderlini, Longo e Vecchietti parlano alle 10 al Teatro Adriano

Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Come lavorerà il Tribunale sui crimini USA nel Vietnam

Saranno ripresi solo dopo la fine

Chiesto l'allontanamento del

commissario di PS - Presa

di posizione unitaria dei

partiti antifascisti - Il seve-

ro giudizio del sindaco de

sul comportamento della

polizia - Interrogazione co-

munista alla Camera - Una

dichiarazione di Malvezzi

Dal nostro inviato

cora alta. L'atteggiamento pro-

vocatorio delle forze di P.S.

permane: centinaia di agenti

in assetto di guerra e decine

mane davanti al commissaria-

to di P.S. e ogni tanto si por-

tavano su p.zza Neri e Paolini.

Ora le forze di polizia sono

state spostate nei dintorni del

la città, ma non per questo

l'atmosfera è mutata. Su via-

le dei Tigli e nei punti ne-

vralgici stazionano ancora i

reparti dei battaglioni mobili

« Ma perché non se ne van-

no? », dice la gente. Questo è

anche l'interrogativo che si

pongono i rappresentanti di tut-

i i partiti politici antifasci-

sti. riunitisi nella sede del

Palazzo Comunale. Ieri sera

nella sede della CdL gremita

di folla, di studenti, di lavo-

ratori, di giovanissimi e di

ragazze, il sindaco della città,

prof. Catelli (dc), chiedeva con

voce ferma «l'immediato riti-

ro delle forze di polizia afflui-

te a Viareggio » (così come è

scritto nel documento comune

approvato da tutti i partiti an-

tifascisti: PCI, PSU, PSIUP.

e DC, e ora affisso sui muri

Ma l'ordine di « allentare »

la pressione, di accogliere le

legittime richieste della città.

di colpire e allontanare i re-

sponsabili — primo fra tutti

il commissario capo Antonio Di

Mambro - non giungeva. Nė

giunto stamane. Da qui l'at-

Atti simili non accadono, non

accade che la polizia si sca-

(così dice un comunicato di

protesta della locale sezione

del PSI) se non vi fosse una

totale incomprensione da par-

te delle classi dominanti dei

problemi reali della società

La polizia si è improvvisa-

mente lanciata sul corteo de-

(Segue a pagina 2)

tuale stato di tensione.

giunti ieri pomeriggio da Fi-

renze e da Livorno.

dell'inchiesta sull'Apollo 1

A pagina 3

Lo strano silenzio sull'unità in Francia

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4 NEL RIPRENDERE l'intervista di Guy Mollet all'Unità, e commentando la nostra inchiesta sull'accordo politico raggiunto dalla sinistra francese, Le Monde notava, per la penna del suo corrispondente da Roma, Jacques Nobecourt, che «le dichiarazioni del leader socialista francese esprimono punti di vista con i quali i dirigenti del Partito socialista italiano non mancheranno di sottolineare le loro divergenze nei giorni a venire, e soprattutto sull'analisi della possibilità di riavvicinamento tra Partito socialista e comunisti ».

Altri giornali francesi hanno dato una valutazione analoga. In Italia, invece, « nei giorni a venire » tanto sulla stampa socialista, che sulla stampa cosiddetta di « informazione », la linea adottata è stata quella di osservare un silenzio di tomba attorno all'accordo della sinistra e al dialogo tra SFIO e PCF, il più rilevante fatto politico prodottosi in questi anni in Francia.

A parte il provincialismo e il piglio discriminatorio che governano la stampa italiana e i mezzi di pubblica informazione — tristemente noti dovunque il problema in questo caso è soprattutto quello di una maligna scelta politica da parte dei giornali del nostro paese, ivi compresi quelli socialisti: per difendere lo zoppicante centro sinistra, occorre cioè far ignorare agli italiani lo « scandaloso evento » francese di una piena reintegrazione dei comunisti nel fronte della sinistra, come l'indispensabile elemento motore di una nuova maggioranza che si sostituisca al potere personale di De Gaulle. Non si deve sapere che la quarantena contro i comunisti, decretata con la guerra fredda, è una politica ormai ripudiata in Francia da socialisti e progressisti.

A BBIAMO sempre detto che l'antigollismo di Nenni, dei socialdemocratici e di tutti i patiti della « libertà occidentale » che versano fiumi di inchiostro (si rIcordi il numero speciale del Corriere della Sera dedicato alla Francia) sulla Francia decrepita, sconfitta, finita, è strettamente condizionato dal loro anticomunismo. Si spiega così perché l'Avanti! - che esprime le opinioni nenniane di un tale odio contro il gollismo da affacciare la peregrina tesi di costruire la Europa senza la Francia e con l'Inghilterra — copra con la biblica foglia di fico l'intesa antigollista tra socialisti e comunisti francesi, come una vergogna.

Noi non abbiamo esitato ad attribuire all'accordo raggiunto in Francia — malgrado certi suoi limiti una portata eccezionale e a farne scaturire quanto di più autentico esso contiene, non solo per l'oggi ma per il domani, dando la parola sull'Unità ai suoi protagonisti: dagli operai della Renault a Mitterrand, a Depreux, a Guy Mollet, a Roland Le Roy. Proseguiremo questo sondaggio politico muovendoci nelle province francesi, là dove si ricostruisce più robustamente il tessuto unitario di base e si suturano le ferite provocate in qualche decennio di crociata scissionista e anticomunista. Quel che già appare, soprattutto parlando con i lavoratori, è che da trenta anni il problema dei comunisti domina la vita politica francese. Fu la partecipazione dei comunisti che rese possibile il Fronte popolare nel 1936, e quindi il governo di liberazione. E quando attorno al PCF si vollero creare i confini di un ghetto, nel 1949, quando si decretò con rabbia il suo isolamento, allora sopraggiunse la paralisi delle sinistre permettendo alla destra di dominare la vita politica francese, tra convulsioni continue, fino al gollismo.

GGI si riconosce che non c'è più una ipotesi di maggioranza di sinistra in Francia senza i comunisti: e chiunque parli di sinistra, di raggruppamento di sinistra, di maggioranza di sinistra, escludendo i comunisti, è considerato non soltanto sorpassato, ma oggettivamente legato al potere gollista, come Lecanuet. Gli stessi fondamenti della « contraddizione tra socialismo e libertà » — che lacerava la sinistra francese negli anni '50 — si apprestano a scomparire. « La capitale della paura non si chiama più Budapest, ma Hanoi », ha scritto un noto intellettuale francese. E ciò che più prende spicco in questa dinamica unitaria che accentua ogni giorno di più il suo contenuto progressista, è il fallimento del tentativo di a centro sinistra» in Francia cer l'alleanza tra Lecanuet e la Federazione di Mitterrand contro i comunisti. Che la scelta infine operata, dopo le tentazioni di Defferre, sia stata una scelta lucidamente ragionata e voluta verso una prospettiva più avanzata, è comprovato dal fatto che « l'alternativa » dell'alleanza con i de francesi è stata respinta (dai socialisti in primo luogo) come una falsa alternativa. A chi sosteneva l'impossibilità per la sinistra non comunista di votare per una candidatura appoggiata dal PCF si è risposto che, proprio in queste condizioni, François Mitterrand aveva ottenuto il 45 % dei voti nelle elezioni presi-

La socialdemocrazia francese sembra in realtà aver compreso che nell'era del neocapitalismo, o essa si allea ai comunisti per aprire una nuova prospettiva di sviluppo alla società, oppure si avvia al declino, perchè il suo vecchio sistema di gestione dello Stato è ormai nettamente surclassato dal dinamismo della tecnocrazia capitalistica, come dimostra appunto la Francia gollista.

L'accordo sottoscritto il 20 dicembre non è dunque uscito come Minerva dalla testa di Giove: esso costituisce lo sbocco di un dibattito, di una lunga discussione e di una coraggiosa revisione strategica da parte dei partiti della sinistra non comunista. In una grande società neo-capitalista, nel più importante paese dell'Europa occidentale, per la prima volta la gauche è giunta ad una unica conclusione: non esiste prospettiva, non esiste un'alternativa di potere concreta (e credibile) al gollismo senza i comunisti; non c'è avvenire democratico e socialista per la Francia senza la partecipazione e il ruolo attivo del PCF.

Maria A. Macciocchi

Un milione e mezzo di lavoratori in agitazione

per il riassetto delle paghe e la riforma

Tutti gli statali

Dopo la grande manifestazione di protesta per le brutali cariche agli studenti

Tensione a Viareggio: Punite i responsabili!

Da lunedì astensione a tempo indeterminato dei [previdenziali - Martedì i sindacati decidono la azione per gli impiegati dello Stato - Fermi 🛙 🚼 gli insegnanti, i ricercatori e i sanatoriali Cresce il malcontento negli enti locali e nelle municipalizzate

verso lo

sciopero

Tutti i lavoratori del pubblico impiego, dagli statali agli insegnanti ai dipendenti degli enti locali e delle municipalizzate si accingono a scendere in lotta.

I 70 mila previdenziali, ai quali il governo vuole decurtare i salari e limitare i diritti acquisiti con regolari contratti sindacali imponendo alla mag gioranza parlamentare l'ap provazione di un disegno di legge, inizieranno uno sciopero ad oltranza a partire da domani, giorno in cui dovrebbe iniziare alla Camera la discussione sul provvedimento già vo

tato dal Senato. Gli statalı, qualora il governo mantenesse le sue pregiudiziali di principio, decideranno le modalità e le forme della lotta in una riunione congiunta fissata per martedi. Negli ambienti sindacali si è ormai concordi nell'affermare che l'intransigenza del governo sui problemi del riassetto delle carriere e delle retribuzioni non ha alcuna giustificazione, tanto più che gli statali non si battono esclusivamente per ottenere miglioramenti ma anche e in particolare per una profonda riforma della Pubblica amministrazione, i cui servizi vanno ammodernati e snelliti nell'interesse generale.

A ulteriore conferma della volontà dei sindacati di reagire all'atteggiamento del governo è venuta ieri una dichiarazione dell'on. Scalia. Il segretario della CISL, tra l'altro, ha detto: « Ciò che sta accadendo in questi giorni è il risultato di una lunga serie di rinvii in materie tanto esplosive ed indifferibili». Ed ha aggiunto: « Non si può governare e pretendere fiducia dai lavoratori solo amministrando saggiamente generiche e anodine forme di intervento, tendenti a tranquillizzare i pubblici dipendenti e rinviando concretamente gli impegni li beramente assunti » A questo proposito, com'è note, si è sviluppata nei giorni scorsi una vivace polemica, ripresa anche ieri da alcuni organi di stam pa vicini al governo i quali hanno sostenuto la pretesa impossibilità da parte dello Stato di sostenere gli oneri che le ri chieste degli statali comporte ranno. Ad una spesa globale. per il riassetto e la riforma. calcolata in circa 400 miliardi lombo e Bertinelli hanno replicato affermando che lo Stato: può mettere a disposizione un massimo di 25 miliardi.

Ciò che ha maggiormente ir ritato i portavoce governativi è stato il fatto che i sindacati hanno definito questa offerta assolutamente insufficiente e « grottesca ». La verità è però che, mentre per la riforma del la macchina statale non si tro va un soldo e mentre per risol vere i problemi degli enti locali e delle aziende municipalizzate. che affogano nei debiti, si propone puramente e semplice mente il blocco della spesa pubblica (e persino la decurta zione delle paghe dei dipenden ti), la DC vorrebbe cancellare con un colpo di spugna gli enormi e misteriosi debiti della Federconsorzi. La verità, cioè, è che lo Stato non avrebbe i soldı per gli statali, per i di pendenti comunali e provincia

(Segue a pagina 2)



L'Università di Roma per la Spagna studenti spagnoli in lotta si è trasformata in un corteo che, dalla città universitaria è giunto fino all'ambasciata spagnola a

protesta degli universitari democratici contro il regime di Franco: la manifestazione in solidarietà con gli

Per la questione dei diplomatici

Una energica nota di protesta dell'Unione Sovietica a Pechino

Chieste garanzie per i diplomatici sovietici, altrimenti saranno adottate le necessarie misure - Rientrano nell'URSS i familiari del personale dell'ambasciata in Cina

Ancora senza assistenza 350 mila mezzadri

MANIFESTAZIONI A OR-VIETO E NARNI CONTRO LO «SCHEMA RESTIVO»

Nonostante sia trascorso un mese da quando il governo ripristino dell'assistenza, 350 mila mezzadri pensionati sono ancora privi delle prestazioni INAM. Il sen. Bosco, e ieri anche l'on. Pieraccini, hanno ripetuto di avere pronto un decreto ma alla Commissione Lavoro del Senato è stato detto chiaro che non sono ancora trovati i fondi e che quindi la sospensione dell'assistenza si prolun gherà: contro questo subdolo comportamento e contro lo « schema Restivo », che fa arretrare ancora di più la legge sulla mezzadria, ieri si sono avute due manifestazioni a Orvieto e Narni nel corso di un compatto sciopero provinciale. A Orvieto ha parlato il segretario della Federmezzadri on. Ognibene « Rifiutiamo lo "schema Restivo" - ha detto - perchè non porta i mezzadri alla proprietà della terra, ma i capitalisti a cacciare i mezzadri. Porteremo avanti la nostra azione contrattuale nelle aziende e nelle provincie, mentre chiediamo al Parlamento di migliorare e far applicare la legge».

Dalla nostra redazione

Alle 18.40 di oggi è giunto a llosca il primo scaglione di familiari dei diplomatici sovietici a Pechino, dei quali il governo ha disposto il rientro in patria Entro qualche giorno lasceranno la Cina tutti i membri delle due moranti e nella capitale cinese rimarranno solo una sessantina di diplomatici, funzionari e tec

Questa notizia dice di per sé a quale punto critico siano giuntirapporti tra i due paesi da ouando 🗕 a seguito dell'incidente del 25 gennaio sulla Piazza Rossa - hanno avuto inizio le manifestazioni antisovietiche attorno all'ambasciata di Pechino e si sono avuti i primi segni di protesta popolare anche a Mo

sca, dinanzi alla sede diploma Un preciso riflesso político de gli avvenimenti degli ultimi giorni dich arazione dei governo sovie t.co nella quale - assai più nettamente che nella nota del ministero degli esteri di lunear scorso - viene denunciata la gravita della campagna di intimidazione di cui e fatta oggetto l'ambasciata a Pech no e si sol leva il problema delle garanzie elementari di incolumità fisica e di libertà di lavoro per il personale dell'ambasc ata stessa, senza di che «l'URSS si riserva il diritto di prendere le misure che saranno dettate dalla situa zione per la difesa della sicurezza dei suoi cittadini e dei suoi legitt mi interessi >

Il documento del governo è stato presentato e illustrato in l una conferenza stampa. Qualche ora prima. l'ambasciata cinese a Mosca aveva anch'essa convocato i giornalisti per dare la sua versione su un incidente verificatosi alle 19 di ieri, nel corso del quale un gruppo di cittadini

sovietici avevano rimosso dal un messaggio di Kossighin a Ciu muro esterno della sede diplomatica cinese una vetrina contenente materiale propagandistico antisovietico e si era avuto un dere in merito). breve tafferuglio. Naturalmente. anche i sovietici hanno fornito la loro versione, facendo parlare

affermazioni fatte dal portavoce rapporti con l'URSS. Le autorità

> Enzo Roggi (Segue a pagina 2)

En lai — è corsa voce, ma il rap presentante sovietico ha detto ai giornalisti di non voler rispon-

« Negli ultimi tempi nella Reoubblica popolare cinese — dice il documento del governo sovieuco – stanno avendo luogo avve numenti che testimoniano l'intenzione dell'attuale direzione cinese di perseguire l'ulteriore peggioramento ed aggravamento dei

gli studenti - giovani e ragaz-Marcello Lazzerini | nizzati?

SOSPESI I LANCI UMANI DAGLI USA

> Sostituito l'ossigeno puro almeno nelle fasi di lancio? - Grissom, pochi giorni prima della sciagura, avrebbe detto: «Non sanno far funzionare un telefono da campo e vogliono mandarci sulla Luna!»

Nostro servizio CAPE KENNEDY, 4 Fino a quando non saranno

state accertate le cause **del**l'incendio della capsula **AS** 204 (cioè l'Apollo 1), in cui trovarono la morte venerdì 27 gennaio Grissom, White e Chaffee, nessun volo della seri**e sa**rà pilotato da equipaggio umano. Lo ha dichiarato il capo di questi voli, George Mueller, aggiungendo che i voli senza equipaggio continueranno regolarmente: il secondo **e** il terzo utilizzeranno il nuovo

Alcuni hanno interpretato l'annuncio come un rinvio di almeno un anno dei voli um**a**ni nel cosmo da parte degli Stati Uniti. Fonti della NASA. invece, informano che ci si appresta (incomprensibilmente) a ripartire appena finita l'inchiesta

La NASA starebbe studiando la possibilità di usare, in fase di preparazione a terra e di lancio, un composto di ossigeno e nitrogeno per poi sostituirlo in orbita, con l'ossige no puro. I giornali attaccano anche questo progetto, sostenendo che la fine dei tre co smonauti e dei due avieri **del**la base di Brooks dovrebbe far decidere definitivamente la NASA per un miscuglio più vicino alla composizione dell'aria, come quello usato dai

sovietici. Continua intanto l'inchiesta di Cape Kennedy. Ne ha riferito Bob Seamans, vice-amministratore della NASA. Quasi per controbattere le rivelazioni in esclusiva apparse su alcuni quotidiani. Seamans ha dichiarato che l'energia elettrica sembra estranea alla sciagura e che comunque si potranno studiare meglio le cause del guasto e dell'origine dell'incendio solo confrontando pezzo per pezzo la capsula esplosa con una gemella. Non si esclude, a questo punto, la responsabilità diretta di alcuni tecnici che potrebbero aver sottovalutato l'entità di noie riscontrate nel corso della settimana precedente l'esperimento. « Se risulteranno tali respon-

sabilità — ha detto Seamans saranno perseguite inflessibilmente ». Certo, nei giorni precedenti la tragedia, confu-Lo stesso Gus Grissom, di fronte a un guasto che si sarebbe verificato nelle comunicazioni capsula torre di controllo lunedì 23, avrebbe esclamato: r Non sanno far funzionare un telefono da campo e vogliono mandarci sulla Luna! 🦫

Non è questa l'unica notigia di rilievo che circola negli **am**bienti di Cape Kennedy: sensa zione ha suscitato l'annuncio ufficiale dell'autopsia, in cui si sostiene che i cosmonauti sarebbero morti asfissiati. Come ė possibile — si osserva — **che** si sia potuto stabilire questo. se i tre corpi erano carbo-

Samuel Evergood

Nessuna spugna per Bonomi

-l'ederconsorzi-saranno di la sfacciataggine — di riti---si-sono diffuse dopo la riu---lo e le dichiarazioni fatte da nuovo sul banco degli accusati, chramati a rispondere sulla fine di ben 820 miliardi di lire e su tutta la vergognosa faccenda degli ammassi. L'iniziativa è stata mossa dalla mozione presentata dal PCI: ma essa è lo sbocco di una battaglia democratica che dura da anni. Una battaglia che ha visto mobilitate le sinistre i comunisti e i sociolisti le forze sane del movimento cattolico, tutte le centrali sindacali, persino unmini che si ribellarono all'interno della Federconsorzi Chi oserà lanciare a Bo-

un governo al quale parteci-

taggio?

dei testimoni. Ma politicamente

dichiarazione del governo di Mo-

sca, il quale, assieme ad alcune

ufficiale, appare come un estre-

mo tentativo pubblico di ricon

durre i rapporti tra i due paesi

almeno alla normalità tecnica

(di un passo segreto – cioè di

nomi la ciambella di salva-- E' già una vergogna che

pano i socialisti abbia acu- - stra ci rifintiamo di credere " Consorzio agrario. Ma quaalla Camera. Bonomi e la to l'ardire – per non dire che le allarmanti notizie che le contrasto tra quell'articorare luori un progetto di legge come quello del quale ieri abbiamo illustrato i punti fondamentali Un progetto, ossia, che farebbe pagare gli ottocentoventi miliardi alla collettività sottraendo una così ingente massa di mezzi finanziari agli impieghi produttivi ed impedendo che il Parlamento possa controllare i relativi rendiconti Un progetto che dovrebbe essere subito

> In attesa del dibattito parlamentare i riflettori sono puntati su quanti nel passato si sono battuti per fare giustizia Sono puntati in particolare sui parlamentari socialisti e sull'intero PSI-PSDI unificati. Da parte no

nione presieduta dall'onore- elementi della destra del xole Nenni per Lesame del progetto governativo shocchino effettivamente in una posizione di sostanziale acquiescenza verso il colpo di spugna che il governo ha preparato per salvare Bono-Sappiamo che nel partito

socialista unificato robuste sono le jorze — al centro e ancor più alla base - che non vogliono sporcarsi cedendo al ras della Federconsorzi L'articolo pubblicato ieri dall'Avanti! a firma del professor Manlio Rossi Doria è una riprova del latto che la coscienza degli nomini onesti, dei socialisti, non può essere comprata con qualche poltrona in un

PSU, le quali danno per scontato che la sostanza di quel tergognoso progetto non sarà osteggiata dai parlamentari socialisti! Tuttavia anche in presen-

za di siffatte allarmanti dichiarazioni noi continuiamo a credere impossibile una firmo del PNU sotto quel progetto anche se emendato in qualche particolare non di sostanza Siamo, oltretutto, concenti che, come ha detto il senotore socialista Bonneina, sulla Federconsorzi il partito socialista non giuoca le sue chances elettorali ma la sua reputazione e il suo onote.